

collegio il quale comprendesse tutta l'Emilia, ne sarei contentissimo.

Concludendo ho fatte queste osservazioni per esprimere il desiderio che si trovi un modo per cui, nel più breve termine, sia possibile avere le circoscrizioni definitive dei collegi, facendo alcune riserve sulla proposta Alessio che mi sembra non rispondente all'articolo 1 della legge.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Mazzolani, il quale svolgerà il seguente emendamento, che porta anche le firme degli onorevoli Libertini Pasquale, Macchi, Cao-Pinna, De Nicola, Maury, Luciani, Rosadi, Fradeletto, Valenzani, Salterio, Arrigoni, Agnelli:

*Premettere:*

«Fermo restando il disposto dell'articolo 54 del testo unico 26 giugno 1913, n. 821, la ripartizione del numero dei deputati per ciascuna circoscrizione sarà fatta in base alla popolazione presente risultante dal censimento del 1911».

MAZZOLANI. Col mio emendamento all'articolo 16, si risolveva, sotto altra forma, la questione che fu prospettata alla Camera dall'onorevole Toscanelli, intorno, cioè, alla opportunità di tener conto del fatto che, dal tempo in cui le circoscrizioni elettorali furono create ad oggi, spostamenti demografici notevolissimi, in più od in meno, sono intervenuti a rendere necessaria, nel momento in cui per realizzare una maggiore giustizia questa legge si applica, una revisione delle circoscrizioni elettorali, per modo da metterla in perfetto accordo con i risultati del censimento del 1911.

L'onorevole Toscanelli risolveva la questione proponendo che, laddove per fenomeni demografici, come emigrazione, rallentamento dell'aumento delle nascite, ecc. si era verificata una diminuzione della popolazione, si lasciassero le condizioni attuali intatte; nei luoghi, invece, dove per le opposte ragioni la popolazione era aumentata, si aumentassero in proporzione, in modo da rendere sempre rispettato quel tal quoziente elettorale, che egli traeva dalla legge del 1866.

Io, invece, ritengo che la Camera non debba trattenersi sopra la proposta di aumentare il numero dei deputati per ragioni che l'ora non consente di svolgere a lungo, e che io riassumo.

Se mai, essa dovrebbe fare degli studi per cercare di diminuire il numero dei suoi

componenti, e di diminuire anche per quanto è possibile le sue funzioni, nel senso di attribuirne talune a nuovi organismi di carattere regionale che abbiano, e per la forma onde siano costituiti, e per il modo come funzionino, la possibilità di provvedere più rapidamente e più illuminatamente sopra una serie di problemi, che sfuggono all'alta e generica competenza dell'assemblea politica, della Camera.

Ma, a prescindere da questo, io dico, in base al censimento del 1911 vi sono alcune provincie d'Italia le quali dovranno perdere uno, e qualche volta due deputati. Sono poche. Ve ne sono poi altre che dovrebbero vedere aumentato il numero dei loro deputati, e sono precisamente tredici.

PIETRAVALLE, *della Commissione*. Ma questa questione è stata già risolta!...

MAZZOLANI. No, non è stata risolta affatto, onorevole Pietravalle. La Camera ha discusso, ha esaminato, senza risolvere niente, la proposta Toscanelli, il quale suggeriva che, in base al quoziente stabilito dalla legge del 1866, si aumentasse il numero dei deputati. (*Interruzioni*).

Questo è il momento, invece, di risolvere una questione concreta e assai più limitata.

Vi sono, dunque, alcune provincie, le quali, ove a ciascuna circoscrizione si attribuisse il numero di collegi che ad essa spetta in base alla popolazione sua (questa spettanza si stabilisce facilmente, quando la somma totale della popolazione si divida per 508 e si abbia quindi il quoziente di 70,557) vedrebbero aumentato il numero dei loro deputati: Bergamo 1, Bari 1, Foggia 1, Genova 1, Milano 5.

E a proposito di Milano, trovo inverosimile che l'onorevole Turati abbia un collegio con una popolazione, che da sola supera la metà della popolazione della provincia di Potenza.

L'onorevole Turati ha un collegio di 250 o 260 mila abitanti, mentre l'onorevole Perrone, lo stesso onorevole presidente del Consiglio, il deputato Salomone e alcuni altri, tutti insieme non rappresentano una massa di popolazione che raggiunga quella rappresentata dall'onorevole Turati.

E, andando innanzi, troviamo che applicando, come si dovrebbe, l'articolo 54 del testo unico, Napoli avrebbe 2 deputati di più, Roma 4, Siracusa 1, Udine 1, Venezia 1.

Ma l'onorevole presidente del Consiglio, rispondendo all'onorevole Toscanelli, ha